

Il giorno della Buona scuola. A metà

All'ultimo minuto il decreto diventa disegno di legge Tempi allungati, resta da definire il nodo sui precari

ENRICO LENZI

MILANO

Oggi la buona scuola di Renzi vedrà finalmente la luce. Ma sarà soltanto il testo del disegno di legge e non anche quello del decreto legge. La novità giunge in serata. «Un'apertura alle opposizioni così come chiesto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella» fanno sapere fonti vicine al premier. Ma al contempo il governo chiederà al Parlamento l'approvazione in tempi certi. Un nuovo colpo di scena, come era stato quello del rinvio a oggi dal 27 febbraio, data indicata dallo stesso premier in precedenza. L'attesa più grande per il mondo della scuola è relativa al capitolo assunzione dei precari, che a dire il vero era previsto all'interno del decreto legge ora saltato. In primo luogo ci si attende di capire quanti saranno gli assunti effettivi: 148mila come si parlava nel testo sottoposto alla consultazione o 120mila come si è ipotizzato nella fase di elaborazione del documento da sottoporre al governo oggi. Oppure si raggiungerà la cifra di 180mila, come ha ipotizzato pochi giorni fa lo stesso ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. Attinti dalle graduatorie ad esaurimento (Gae), tra i neo assunti non dovrebbero esserci coloro che, pur presenti in lista, non sono però più entrati da anni nella scuola. Per loro (la cifra viene indicata in 30mila unità) si starebbe pensando alla possibilità di accedere a un nuovo corso per l'immissione in ruolo di altri 60mila docenti, ma nel triennio 2016/2018.

La questione non è solo quanti saranno gli assunti, ma anche i criteri con cui saranno assegnati alle scuole. Il testo infatti dovrà dare risposte alla creazione dell'organico funzionale, cioè quello necessario alle scuole per realizzare la propria offerta formativa. In concreto significa che non vi saranno soltanto i docenti titolari di una cattedra, ma anche altri colleghi – anch'essi di ruolo – a cui verrà chiesto di impegnarsi per le attività di integrazione o quelle previste dalle singole scuole.

Maggior collegamento con il mondo del lavoro e introduzione (o potenziamento)

di materie che valorizzino il nostro patrimonio culturale e musicale, sono altri aspetti su cui si attende di vedere il testo definitivo. Se il potenziamento dell'alter-

nanza scuola-lavoro sembra essere assodato per il variegato cartello degli istituti tecnici e professionali, resta da vedere se anche i licei saranno coinvolti nelle 400 ore di tirocinio previsti dal progetto.

Capitolo spinoso, anche quello della valutazione soprattutto quando viene legata alla possibilità di carriera dei docenti. I sindacati hanno già fatto sapere che si tratta di materia contrattuale e che non può essere affrontata per decreto legge. Ma sarebbe strano se il testo governativo, dopo averlo sottoposto a consultazione, non avesse alcun riferimento sulla questione.

Altro aspetto su cui il dibattito, anche in consiglio dei ministri, si preannuncia acceso è quello relativo alla possibile detrazione fiscale per le rette pagate dalle famiglie che iscrivono i propri figli alla scuola paritaria. La vigilia della riunione del governo di oggi ha visto fronteggiarsi i due schieramenti: favorevoli e contrari. Dopo la lettera aperta al premier Matteo Renzi firmata da 44 parlamentari della maggioranza (e pubblicata da *Avvenire* nel numero di domenica scorsa, *ndr*), ieri si sono aggiunte numerose altre voci favorevoli a un intervento in favore delle scuole paritarie e della libertà di scelta delle famiglie. «Ci piace la proposta e ci piace soprattutto lo strumento ipotizzato perché restituisce alle famiglie – dice il Forum delle associazioni familiari – una vera libertà di scelta». Non mancano voci contrarie (dai socialisti a Sel, dalla Rete degli studenti a parte dei sindacati) che parlano di «favore» alle paritarie, invocando il «senza oneri per lo Stato», comma dell'articolo 33 della Costituzione, che già più volte è stato dimostrato non significare un divieto di assegnare fondi alle paritarie. Sul fronte politico fa sentire la propria voce favorevole alle paritarie il leader del Nuovo centro destra e ministro dell'Interno, Angelino Alfano che sottolinea come «non intendiamo fare nessuna guerra ideologica, ma non è pubblico solo ciò che è statale. E le paritarie svolgono un servizio pubblico». Sulla stessa lunghezza d'onda, tra gli altri, il vicesegretario vicario dell'Udc Antonio De Poli («sarebbe una grande vittoria») e la responsabile scuola di Fi Elena Centemero («garantire la libertà di scelta è un dovere dello Stato»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti chiave

PRECARI

Quanti ne saranno assunti? Il rebus dell'organico funzionale

Il documento della buona scuola, quello sottoposto alla vasta consultazione tra il 15 settembre e il 15 novembre scorsi, parlava di un piano straordinario di assunzioni per 148mila precari, presi delle graduatorie ad esaurimento. Ma in questi giorni c'è chi ha parlato di 120mila assunzioni. Non tutti avranno una propria cattedra ma saranno inseriti nell'organico funzionale, i cui criteri devono essere fissati.

VALUTAZIONE

Ogni istituto dovrà darsi i voti Il nodo della carriera dei prof

La valutazione è un tema importante per la buona scuola. Ogni istituto sarà chiamato a darsi una valutazione sul proprio operato e sui traguardi raggiunti. Più delicata la valutazione del merito circa i docenti, che dovrebbero vedere i propri stipendi legati proprio alla valutazione. Difficile individuare parametri oggettivi e condivisi, anche se le associazioni professionali dei docenti non sono completamente ostili alla proposta.

SCUOLA-LAVORO

Si potrà studiare in azienda Tirocini estesi anche ai licei?

L'alternanza scuola-lavoro come occasione per avvicinare sempre di più il percorso formativo al mondo dell'impresa. Non siamo all'anno zero e soprattutto nei tecnici e nei professionali si tratta di una realtà già presente. Il decreto di oggi dovrebbe portare il monte ore da 200 a 400 ore nell'ultimo triennio. Da verificare se, come annunciato, saranno coinvolti anche i licei, per la gran parte dei casi esclusi da questa opportunità.

LE PARITARIE

Detrazioni per le rette pagate Un segnale per le famiglie

È il tema dell'ultima ora nel pacchetto della buona scuola. Ma certo sarebbe un segnale importante per quel milione di famiglie che a costo di sacrifici continua a difendere la propria libertà di scelta in campo educativo. Lo strumento della detrazione fiscale sembra essere quello su cui si potrebbe concentrare l'intervento del governo anche se negli appelli di numerosi parlamentari si parla anche della possibilità di un mix di strumenti.

La giornata

L'esecutivo varerà i provvedimenti su istruzione e banda larga. Sul tavolo dell'esecutivo una «riforma di sistema» che ha l'ambizione di svuotare le graduatorie ad esaurimento mediante l'assunzione di 120mila insegnanti, che saliranno a 180mila con i concorsi

IL PROGRAMMA

A Palazzo Chigi si parla di istruzione e innovazione

Sono due i temi all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri convocato per questa sera (alle 18 e 30) a Palazzo Chigi. Il primo è la scuola, con il piano battezzato "Buona Scuola" che dovrebbe consistere in due interventi legislativi, un decreto legge e un disegno di legge. L'altro è il piano per la banda larga, con il progetto di raggiungere gli obiettivi fissati dall'Europa con l'Agenda digitale, e quindi estendere la banda larga veloce a tutto il territorio nazionale. In questo caso sembra che il governo non preparerà un decreto legge ma disegnerà una "cornice complessiva" in cui indicherà obiettivi e scadenze. Nonostante stia crescendo il dibattito sulla necessità sulla riforma delle pensioni dell'ex ministro Fornero - Poletti lo ha confermato anche ad Avvenire - al momento non dovrebbero essere previste per oggi novità sul fronte previdenziale.

Il provvedimento

Sul tavolo del Consiglio dei ministri i temi della nuova istruzione: attesa per i numeri effettivi dei neo assunti (148mila, 120mila oppure addirittura 180mila) e per la distribuzione dei ruoli (cattedre e docenti "di integrazione")

